



**PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO**  
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

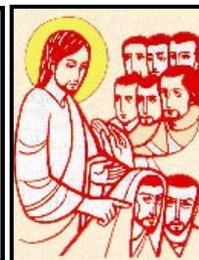
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

**Email:** collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

**Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42**

**25060 COLLEBEATO (BS)**



Volete  
andarvene  
anche  
voi?

**TEMPO ORDINARIO ★ 25 Agosto - 01 Settembre 2024 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 35/2024**

## **La sensazione del Regno: la preghiera nel cuore (3)**

Un poeta romeno, Vasile Voiculescu (1884-1963), così canta in una sua poesia:

*Il luogo del nostro cuore? Chi mai lo conosce? /Quanti per esso pregano?*

*Non certo là ci conduce il vortice dei pensieri ... /Il luogo del nostro cuore in Cielo dimora  
e racchiude la dolce Luce di Colui che è immortale. /A pezzi vanno gli aspri abissi, in ogni uomo.  
Sui monti dell'anima innevati di maledizioni /arde il fiore delle meraviglie - il Roveto Ardente -  
che spazio e tempo in cenere riduce.*

*Signore, verso il luogo del nostro cuore? Del cuore /i passi di preghiera, spossata dal cammino,  
là dove infine la mente si desta chiara/ nel meriggio della Tua Eternità.*

A che cosa si desta la mente nel cuore? Quando sorge una nuova sensazione, una nuova capacità di sentimento, alla sensazione del Regno. Quando il cuore viene liberato dalle sue illusioni di potenza o presunzione di potere, accetta di abbassarsi e si ritrova solidale con tutti, in Gesù. La preghiera si fa allora intercessione vissuta, non per l'uno o per l'altro, ma per l'umanità, per il creato. Come esorta Angela da Foligno: "Figli miei, fate ogni sforzo per avere questa carità nei riguardi di ogni uomo, poiché io vi dico in verità che la mia anima ha più ricevuto da Dio quando ha pianto e sofferto con tutto il cuore per i peccati del prossimo che quando ha pianto per i propri peccati. Non c'è infatti maggiore carità qui sulla terra che soffrire per i peccati del prossimo. Il mondo non crede a quanto io dico, perché gli sembra contro natura che un uomo possa piangere e soffrire per i peccati del prossimo, come fossero suoi o più ancora che suoi; ma la carità che così opera non è di questo mondo. Figli miei, fate di tutto per avere un tale amore". (ibid. p.302s).

Questa testimonianza simile si ritrova anche in un'altra donna eccezionale, Haewijch di Anversa (a. 1300) e nella tradizione ebraica (cf M. Buber, Storie e leggende chassidiche, MI 2010).

Quando la persona fa l'esperienza di Gesù, «il quale pur essendo di natura divina, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (cf Fil 2,6s), impara a sperimentare quel 'regno di Dio' che è dentro di noi (cf Lc 17,21). Il racconto della creazione in Genesi 1,26, è un riferimento importante: "Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza»" La via spirituale conduce l'uomo ad assumere man mano quella 'somiglianza' con Dio in modo da vivere la propria umanità nelle potenzialità che la strutturano. La somiglianza è strutturata sul principio di eccedenza del vangelo, là dove conta non semplicemente ciò che è giusto, ma ciò che è bello davanti a Dio, ciò che lo rivela presente nel mondo.

Le beatitudini del regno che Gesù annuncia sono tutto questo: se ti affliggi solo per la potenza del male che ti domina e dal quale vuoi esserne liberato; se non avrai altro motivo di ira se non quello di opposti al maligno e così custodirti dolce con tutti; se cercherai la giustizia al di sopra del tuo interesse; se condividerai con tutti la misericordia che avrai gustato nel perdono di Dio; se sarai così privo di rivendicazioni e pretese da vedere tutto e tutti nella luce di Dio di cui godrai la presenza; se seguirai l'opera di Dio che è la fraternità tra gli uomini, allora - è la promessa della settima beatitudine - sarai come il Figlio di Dio che, per essere venuto a testimoniare quanto è grande l'amore di Dio per gli uomini, non ha preferito se stesso all'amore che lo divorava e ha accettato di essere consegnato nelle mani degli uomini perché tutti conoscessero quell'amore.

Meno si cerca la gloria per sé, più si vede la gloria di Dio, che è amore per noi. Così, a livello del nostro sentire interiore, più l'uomo si disappropria di sé, più si riempie di Dio, con la conseguenza straordinaria che riempiendosi di Dio resta assunto nel Suo amore per tutti. A questo punto, l'uomo spirituale non è più accentrato su di sé, ma acquisisce una capacità di 'simpatia', di benevolenza, per tutto e per tutti, ritrovandosi rigenerato nei suoi sentimenti più profondi. Ha la sensazione del regno di Dio che viene. La conseguenza più vistosa sarà che nel prossimo, negli altri, impariamo a riconoscere quello stesso Spirito che inabita i nostri cuori. Tale riconoscimento, che espande la nostra coscienza, fa sì che l'altro acquisti ai nostri occhi l'identità che gli è propria, emerga con il suo vero sé e non come artefatta estensione di noi stessi. È un vero inoltrarsi nel mistero dell'umanità come comunione. (Cf. DIADOCO DI FOTICA, *Disc. ascetico*, n. 15., vol. I, p. 354).

"Per far crescere il Regno che Gesù è venuto ad inaugurare occorre coltivare le virtù nell'amore autentico. Fa' in modo che Dio sia onorato da te e da tutti coloro che tu puoi aiutare con i tuoi sforzi, le tue pene, i tuoi consigli e tutto il resto, senza aver paura di fare troppo"(cf HADEWIJCH D'ANVERS, par P-M Bernard)

"Ecco, la preghiera del cuore coltiva questa fame comune tra l'uomo e il suo Dio"

(libero adattamento da P. ELIA, Fratelli contemplativi di Gesù)

il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p><b>21<sup>a</sup> TO</b> Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33; Ef 5,21-32;Gv 6,60-69 <b>R</b> Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p><b>25</b> <b>DOMENICA</b> <b>Agosto</b></p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ad m off] 10.00 (parr) S. Messa [ per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off]</p>
<p>2Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95; Mt 23,13-22 <b>R</b> Annunciate a tt i popoli le meraviglie d Sig</p>	<p><b>26</b> <b>LUNEDÌ</b></p>	<p>18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p><b>S. Monica (m)</b> 2 Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95; Mt 23,23-26 <b>R</b> Vieni, Sig, a giudicare la terra.</p>	<p><b>27</b> <b>MARTEDÌ</b></p>	<p>18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def EVE MONETA]</p>
<p><b>S. Agostino (m)</b> 2 Ts 3,6-10.16-18; Sal 127; Mt 23,27-32 <b>R</b> Beato chi teme il Signore.</p>	<p><b>28</b> <b>MERCOLEDÌ</b></p>	<p><b>16.30 S. Rosario e S. Messa (presso Santuario)</b> <b>in Parrocchia è sospesa la S. Messa</b></p>
<p><b>Martirio di S. Giovanni Battista</b> Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29 <b>R</b> La m bocca, Sig, racconterà la t salvezza.</p>	<p><b>29</b> <b>GIOVEDÌ</b></p>	<p><b>ore 16.30 S. Messa (presso RSA)</b> [ad m off ] 18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>1 Cor 1,17-25; Sal 32 (33); Mt 25,1-13 <b>R</b> Dell'amore del Signore è piena la terra.</p>	<p><b>30</b> <b>VENERDÌ</b></p>	<p>18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p>1 Cor 1,26-31; Sal 32; Mt 25,14-30 <b>R</b> Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p><b>31</b> <b>SABATO</b></p>	<p>18.05 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]</p>
<p><b>22<sup>a</sup> TO</b> Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</p>	<p><b>1</b> <b>DOMENICA</b> <b>Settembre</b></p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [def VIRGINIA-NADIA-PIERINA e GIUSEPPINA] 10.00 (parr) S. Messa [ per la comunità] 18.30 (parr) S. Messa [def FAM BERTONI e MONTINI def GIOVANNI e MADDALENA]</p>

**1a Dom. del mese:  
le OFFERTE sono per le  
opere parrocchiali**

**Continua la rilettura per valorizzare alcuni contributi offerti dal 5°Convegno Ecclesiale di Firenze;  
svoltosi dal 9-13 novembre 2015 con il titolo: In Gesù Cristo, il nuovo umanesimo**

**ENTUSIASMARSÌ (12)**

*Per essere «beati», per gustare la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, è necessario avere il cuore aperto*

La crisi di oggi è una crisi di entusiasmo: non mancano i mezzi, sono carenti i fini. S. Agostino diceva: "Nutre non quel che si vede, ma ciò che si crede". E di fatto ogni futuro si accende nel cuore aperto e traspare nel volto luminoso e nella parola viva! Ci sono di modello le figure di Maria e di Giuseppe: da essi si impara l'amore alla povertà, l'applicazione alla preghiera e alla meditazione, l'obbedienza pronta anche nelle cose difficili contrarie alla natura, l'amore di Dio alla cui gloria unicamente ci si deve applicare e l'amore del prossimo, il cui bene spirituale va procurato anche a spese della propria vita. Sta qui la radice della vita spirituale di un cristiano contento.

Ha ragione allora Papa Francesco quando spiega ai giovani il termine 'entusiasmo': "E' contagioso, perché la parola, che viene dal greco, vuol dire 'avere qualcosa di Dio dentro' o 'essere dentro Dio'". L'entusiasmo ha tanti volti. Come quello dei consacrati/e, che hanno volti sereni e forti, specchio di quell'Oltre che gli occhi da soli non vedono. Non è certo l'abito o la grata a dimostrare che si appartiene a Dio solo, ma la luce che traspare dagli occhi, segni di una fede salda in quel Padre che nutre gli uccelli del cielo e riveste di colori i gigli dei campi. Volto di entusiasmo è quello dei giovani che hanno trovato lavoro in una cooperativa, in cui si impegnano con passione. Lo si capisce da come parlano di quel che fanno, quando si chiede loro come va il lavoro: "Ottimo, perché abbiamo puntato sulla qualità e sulla diversificazione del prodotto". Bello quell'"ottimo" in tempo di crisi!

Il futuro si costruisce così: puntando gli occhi su ciò che ancora non si vede, gettando una luce oltre il buio della crisi. Volti di entusiasmo sono quelli degli operatori pastorali, che alle responsabilità di famiglia o di lavoro, aggiungono anche servizi diversi resi nella propria comunità. Amano il loro paese, la realtà della Chiesa in cui sono inseriti, e servono secondo le varie necessità (bambini e anziani, poveri e disoccupati, famiglie e malati...). Sono sentinelle di Vangelo, sempre disponibili a seminare entusiasmo.

Se smettiamo l'entusiasmo della retorica, molto facile quando si commemorano guerre passate, e riconosciamo che ogni violenza è stata un'inutile strage, conveniamo che oggi servono sguardi evangelici, menti aperte, mani libere, cuori entusiasti!